

**Programma annuale  
della Cooperazione allo sviluppo  
della Provincia autonoma di Bolzano  
per l'anno 2016**

## **Introduzione**

Il 2015 è stato un anno cruciale per la politica dello sviluppo. Nel mese di luglio ad Addis Abeba si è discusso sul futuro del finanziamento degli aiuti allo sviluppo, in settembre a New York sono stati definiti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs) e in dicembre è stato approvato l'Accordo sul clima che ha tra l'altro posto l'accento sull'importanza del sostegno ai paesi in via di sviluppo nella tutela del clima e nell'adattamento ai cambiamenti climatici. Nel 2015 si è concluso inoltre il periodo previsto per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio annunciati nell'anno 2000 e molta attenzione è stata data all'analisi dei risultati raggiunti e alla definizione dei nuovi Obiettivi dell'Agenda 2030. I lavori all'Agenda sono stati influenzati dalle grandi sfide e in particolare dai continui crescenti conflitti e dai flussi migratori. In primo piano è rimasto il tema sempre più complesso della riduzione della povertà che coinvolge i paesi in via di sviluppo, ma sempre più anche i paesi industrializzati, facendo venir meno la vecchia dicotomia Nord – Sud. L'Agenda 2030 è caratterizzata dallo spirito di una nuova partnership globale - la distinzione tra "donatore" e "beneficiario" o tra "Primo", "Secondo" e "Terzo Mondo" è sostituita da un concetto di responsabilità più condivisa per una maggiore tutela delle persone e del nostro pianeta e i temi dello sviluppo economico, della salvaguardia dell'ambiente e dell'uguaglianza sociale sono uniti tra loro e formulati in obiettivi che tendono ad uno sviluppo sostenibile e che valgono sia per i paesi "ricchi" che per i paesi "poveri".

Considerata la natura sempre più globale delle attività economiche e politiche e dei problemi che ne derivano, anche le soluzioni devono essere trovate a livello internazionale. Le indicazioni dei nuovi Obiettivi sostenibili indirizzati sia agli Stati del Nord che del Sud del mondo, sono uno strumento della governance globale, che mira allo sviluppo di un sistema giuridico internazionale in grado di affrontare sfide globali e problemi che vanno oltre i confini dei singoli paesi. Ciò vale anche per il problema della povertà che ha come tema centrale la questione della distribuzione della giustizia. La dimensione del problema è chiaramente illustrata dal recente rapporto Oxfam, dal quale emerge che il divario tra ricchi e poveri ha raggiunto un livello tale da poter danneggiare l'intero sistema economico. Le proprietà delle 62 persone più ricche al mondo hanno attualmente un valore che ammonta a 1,76 miliardi di dollari pari alla quantità della metà più povera dell'umanità, 3,5 miliardi di persone. La maggior parte di queste proprietà è parcheggiata in paradisi fiscali o è gestita in modo tale che non sia accessibile alle autorità fiscali. Le imposte non pagate vengono a mancare nelle casse pubbliche

per investimenti importanti nel settore dell'educazione, dell'assistenza sanitaria o sociale. Il divario tra ricchi e poveri è divenuto così ampio da minare le singole opportunità di sviluppo e d'istruzione minacciando, secondo quanto affermato anche dall'OCSE, la crescita economica e la pace sociale all'interno delle società del Nord e del Sud del Pianeta. L'Agenda tratta quindi il tema centrale della lotta alla povertà a livello globale evidenziandone chiaramente le reali cause. Nonostante la maggior parte delle persone più povere viva ancora oggi in Paesi come India e Cina caratterizzati da una forte crescita economica, molti dei bisogni restano negli stati più fragili e nelle regioni del mondo gravemente colpite dai conflitti in corso. Dalla seconda guerra mondiale non è mai stato così alto come nel 2015 il numero delle persone costrette ad abbandonare le loro abitazioni e a lasciare le loro radici. Solo una ridottissima parte dei ca. 60 milioni di rifugiati nel mondo, arriva in Europa, mentre la maggior parte viene accolta nei paesi limitrofi alle aree di crisi. L'ondata migratoria la cui ampiezza per il futuro resta inimmaginabile e che è principalmente causata dai violenti conflitti in Medio Oriente, ci ha fatto realizzare sempre più quanto gli eventi in regioni del mondo a noi lontane si ripercuotano anche nel nostro continente. Da mesi infatti l'Europa si sta confrontando su come affrontare l'arrivo di centinaia di migliaia di rifugiati provenienti dal Medio Oriente, dall'Africa e da altre parti del mondo. Non solo le conseguenze delle guerre nelle regioni limitrofe si fanno sentire con forza nella nostra agenda politica quotidiana, ma anche i flussi migratori causati da povertà e disoccupazione e che si mescolano con i flussi di persone che fuggono dai conflitti, ci rendono sempre più chiaro che la marginalizzazione economica e politica di ampie regioni del mondo ha effetti globali. La povertà, la mancanza di opportunità soprattutto per i giovani e gli effetti del cambiamento climatico così come il crescente accaparramento delle terre stanno costringendo le persone alla fuga forzata in una misura mai vista prima in Europa. È sicuramente importante cercare di combattere la povertà e quindi la causa delle migrazioni dai paesi di origine tramite la Cooperazione allo sviluppo, il cui obiettivo principale è proprio quello di ridurre la povertà e porre le basi per migliori condizioni di vita. Ma cosa può fare concretamente la Cooperazione allo sviluppo? Una domanda sempre più ricorrente in questo periodo. I successi degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio hanno mostrato che la Cooperazione indubbiamente può contribuire ad offrire un futuro migliore alle popolazioni dei paesi più poveri. Tuttavia può essere solo sussidiaria in quanto solo il grado di sviluppo democratico, la lotta alla corruzione e soprattutto la coerenza delle politiche come quelle commerciali e fiscali potranno avere effetti decisivi per lo sviluppo dei paesi più poveri. Inoltre il contributo della Cooperazione per frenare la migrazione può essere solo a lungo termine, considerato che non tutte le cause della migrazione come per es. guerre e conflitti violenti possono essere influenzate. In questo contesto è comunque corretto che alla Cooperazione allo sviluppo sia data più attenzione possibile e che venga considerata uno degli strumenti per la lotta alla povertà, per la prevenzione e mediazione dei conflitti e per la promozione della pace. Secondo l'appello della Conferenza sul finanziamento degli aiuti allo sviluppo delle Nazioni Unite ad Addis Abeba, l'Italia ha promesso di aumentare i propri fondi destinati alla Cooperazione allo sviluppo dall'attuale 0,16% allo 0,30% del Prodotto interno lordo entro il 2017/2018. La Provincia autonoma di Bolzano ha considerevolmente aumentato per l'anno 2016 i propri fondi per la cooperazione, da un lato permettendo un più ampio sostegno ai programmi e progetti e dall'altro aumentando la propria

responsabilità per una gestione efficiente ed efficace delle risorse. Nel breve periodo le maggiori risorse della Provincia potranno essere investite per migliorare le condizioni di vita nei campi profughi creati per stabilizzare la pressione nei paesi limitrofi alle aree di crisi in Medio Oriente, garantendo finanziamenti rapidi ed iniziative orientate allo sviluppo per soddisfare i bisogni materiali base e garantire l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale. Parte delle risorse del 2016 saranno quindi utilizzate dalla Provincia per sostenere iniziative di formazione a favore di bambini e bambine, giovani e adulti. Accanto a queste misure di sostegno, la Provincia avrà come priorità quella di attivarsi al fine di avviare e sostenere partenariati nei paesi dell'area mediterranea cercando di contribuire, nei limiti delle proprie possibilità, a prevenire, nel lungo termine, le cause dei flussi migratori. Infine la Provincia continuerà a sostenere e ad ampliare i partenariati territoriali in corso con enti e comunità locali. Per condurre processi di sviluppo in maniera sostenibile avviando processi partecipativi è necessaria una cooperazione di lungo termine. La "Dichiarazione di Parigi" dell'anno 2005 sottolinea il principio che le responsabilità per le strategie di sviluppo spettano ai Partner del Sud del mondo nelle quali gli attori esterni hanno il compito di inserirsi.

Nell'ambito della propria attività di cooperazione la Provincia si impegna quindi a collaborare sia con le amministrazioni locali, sia con gli attori economici che con la società civile. Concentrarsi in determinati territori e in programmi pluriennali integrati ha mostrato come anche con risorse finanziarie e umane limitate sia possibile influire con successo sullo sviluppo di un territorio migliorando le condizioni di vita delle persone. Questo è stato confermato anche nell'ambito delle valutazioni effettuate sui programmi e progetti in corso. I partenariati territoriali sono in grado di mettere in sinergia vari attori su più livelli e in maniera integrata e coordinata e rappresentano uno strumento strategico importante per il successo e la sostenibilità degli interventi della cooperazione allo sviluppo.

## **I fondi e le aree di intervento della nostra Cooperazione allo sviluppo**

Per l'anno corrente e per gli anni 2017 e 2018 gli stanziamenti delle risorse finanziarie sul bilancio provinciale pluriennale ammontano a 4.047.000,00 € prevedendo pertanto un aumento considerevole dei fondi rispetto agli anni passati.

I progetti di cooperazione a causa della loro natura e per i necessari adeguamenti alle condizioni dei gruppi target e dei paesi destinatari, non vengono di regola conclusi e rendicontati entro l'anno di relativa approvazione, pertanto, considerate anche le nuove disposizioni contabili, i finanziamenti approvati sono da imputare, ai sensi dei criteri in vigore, all'anno di approvazione per la parte relativa all'anticipo e per la parte restante all'anno successivo in seguito ad approvazione del rendiconto.

Per il 2016 le risorse saranno destinate, come negli anni passati, al sostegno di tutte le diverse tipologie di attività della Cooperazione allo sviluppo della Provincia. Da un lato per il sostegno dei progetti di cooperazione delle Organizzazioni nei paesi partner prioritari in Africa, Medio Oriente, Asia, America latina ed Europa dell'Est e per progetti di educazione allo sviluppo e alla mondialità sul territorio provinciale. Dall'altro lato per il sostegno dei programmi di partenariato territoriale

della Provincia e per l'istituzione di nuovi programmi nel quale coinvolgere anche finanziatori esterni come l'Unione Europea o altri enti. Un'altra parte delle risorse sarà utilizzata per iniziative specifiche nel settore della tutela delle minoranze linguistiche e culturali. Inoltre è programmato il sostegno a interventi nei grandi campi profughi in Libano e Giordania sorti in seguito alla grave crisi conseguente ai conflitti in Siria e Iraq. La Provincia inoltre si attiverà come sempre, in occasione di catastrofi o altri conflitti stanziando fondi per interventi di emergenza.

Gli obiettivi della Cooperazione allo sviluppo della Provincia per i prossimi anni faranno riferimento all'Agenda 2030 e ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile approvati dalle Nazioni Unite a New York nel settembre 2015 in sostituzione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. I nuovi Obiettivi vedono coinvolti, contrariamente al passato, tutti i Paesi, nessuno escluso, nella promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale, nello sradicamento della povertà, nella riduzione delle disuguaglianze, affermazione dei diritti umani, prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pacificazione.

	<b>Finanziamenti/Spese 2016</b>	<b>Bilancio 2016</b>	<b>Bilancio 2017</b>
BANDO ANNUALE PER ORGANIZZAZIONI NEL SETTORE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E TUTELA DELLE MINORANZE	2.400.000,00 €	1.680.000,00 €	720.000,00 €
BANDO PER ORGANIZZAZIONI PER PROGETTI UMANITARI IN MEDIO ORIENTE E AFRICA SUBSAHARIANA	1.200.000,00 €	840.000,00 €	360.000,00 €
PARTENARIATI TERRITORIALI DELLA PROVINCIA NEL SETTORE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E TUTELA MINORANZE	1.400.000,00 €	1.017.559,60 €	382.440,40 €
BANDO PER ORGANIZZAZIONI NEL SETTORE DELLA EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E ALLA MONDIALITÀ	455.145,00 €	322.440,40 €	132.704,60 €
INIZIATIVE DIRETTE DELLA PROVINCIA NEL SETTORE DELL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E ALLA MONDIALITÀ	187.000,00 €	187.000,00 €	
<b>TOTALE</b>	<b>5.642.145,00 €</b>	<b>4.047.000,00 €</b>	<b>1.595.145,00 €</b>

## Cooperazione allo sviluppo

### Sostegno ai progetti di sviluppo delle Organizzazioni – Bando annuale 2016

Le domande di finanziamento e le proposte di progetto sono state presentate nell'ambito del bando annuale da parte di organizzazioni ed enti no profit attivi nel settore della cooperazione allo sviluppo con sede sul territorio provinciale. Per la valutazione delle iniziative verranno applicati i criteri rielaborati e approvati con delibera della Giunta provinciale n. 1275 approvata in data 10.11.2015. I predetti criteri saranno applicati per la prima volta per la valutazione dei progetti di cooperazione allo sviluppo riferiti all'anno 2016. Oltre alle semplificazioni delle procedure per la presentazione e realizzazione dei progetti, sono stati previsti precisi criteri di valutazione delle iniziative proposte. Sono inoltre in fase di pubblicazione le nuove linee guida per la relazione finale e rendicontazione distinte per progetti di educazione allo sviluppo e per progetti di cooperazione.

Per l'anno di riferimento, per il sostegno dei progetti di cooperazione delle Organizzazioni, si ritiene di poter mettere a disposizione, considerato il raddoppio dei fondi, un importo pari a ca. 2.400.000,00 €. Infatti, il quadro finanziario previsto in base alla programmazione dell'ufficio competente per il sostegno di questi progetti ammonta a circa il 60% delle risorse a disposizione sul bilancio provinciale (nel 2015: 1.228.000,00 €).

Entro gennaio 2016 sono stati presentati 77 progetti (nel 2015: 64) da parte di 46 organizzazioni senza scopo di lucro con sede legale o operativa in Provincia di Bolzano.

In sostanza si tratta di iniziative che hanno come obiettivo prioritario la riduzione della povertà attraverso la promozione dell'educazione e della formazione, il sostegno di attività generatrici di reddito e il soddisfacimento dei bisogni primari nei territori partner e nelle aree di crisi.

Le iniziative sono state proposte a favore di popolazioni e territori svantaggiati nei seguenti **paesi prioritari** in Africa, America Latina, Asia ed Europa orientale:

- **Africa:** Benin, Burkina Faso, Etiopia, Kenya, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan, Tanzania, Togo, Uganda,
- **America Centrale:** Guatemala, Honduras
- **Sud America:** Bolivia, Brasile, Ecuador, Perù
- **Asia:** Afghanistan, India, Filippine, Myanmar, Nepal, Sri Lanka, Tailandia, Tibet, Timor Est
- **Mediterraneo e Medio Oriente:** Libano, Siria, Territori palestinesi, Tunisia
- **Europa dell'Est:** Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Moldavia.

Inoltre sono stati presentati progetti anche nei seguenti **paesi non prioritari**, ma comunque ammissibili a finanziamento con una percentuale più limitata pari al 50% anziché 70%: Haiti, Colombia, Pakistan.

La valutazione delle proposte di progetto è demandata all'Ufficio Affari di gabinetto della Presidenza e Relazioni estere, competente per la cooperazione allo sviluppo. Si prevede di concludere il procedimento istruttorio e approvare il finanziamento per i progetti di sviluppo delle organizzazioni in oggetto per il mese di maggio dell'anno di riferimento. In seguito all'approvazione delle domande di finanziamento saranno stipulate le convenzioni con le organizzazioni e gli enti proponenti.

## **Progetti umanitari orientati allo sviluppo in Medio Oriente e Africa**

### **Sostegno ai progetti delle Organizzazioni – Bando straordinario 2016**

In seguito ai drammatici sviluppi in Medio Oriente e alle crisi alimentari nei paesi a sud del Sahara, la Provincia intende prevedere un ulteriore bando per il sostegno di progetti. Gli obiettivi delle iniziative intendono contribuire al superamento di situazioni critiche dovute a carestie o conflitti, a rendere più sostenibile la vita quotidiana delle persone nei campi profughi e di offrire ai bambini e giovani possibilità formative. I requisiti per la partecipazione al bando, il contenuto e l'area geografica interessata saranno resi noti tramite appositi criteri. Lo stanziamento indicativamente previsto per il suddetto bando ammonta a ca. 1,2 milioni di € con impegni di spesa nel 2016 e 2017.

## **Informazioni sui partenariati territoriali della Provincia autonoma di Bolzano**

Accanto ai progetti presentati e realizzati dalle Organizzazioni con il sostegno finanziario provinciale, la Provincia autonoma di Bolzano ha diversi partenariati territoriali in più paesi del Sud del mondo. Si tratta di progetti e programmi di cooperazione territoriale indicati e co-finanziati dalle istituzioni pubbliche che si occupano di cooperazione e sviluppo (Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea, Agenzie delle Nazioni Unite come la FAO, l'ILO, ecc.) o di interventi che rientrano negli obiettivi e competenze prioritarie delle attività di cooperazione allo sviluppo, promozione della cultura di pace e di solidarietà e tutela delle minoranze internazionali della Provincia autonoma di Bolzano.

Circa il 25% dei fondi provinciali a disposizione per la cooperazione verranno utilizzati per i progetti diretti o per gli interventi di emergenza nelle aree di crisi. A ciò si possono aggiungere eventuali fondi stanziati da altri enti come il Ministero degli Affari Esteri, la Commissione Europea (EuropeAid) o altre istituzioni. Per il 2016 le risorse indicativamente destinate a questi interventi ammontano a ca. 1,4 milioni di € con impegni di spesa nel 2016 e 2017.

Per i progetti diretti della Provincia (intesi affidati ad organizzazioni ed enti) verranno applicati invece i criteri approvati con delibera della Giunta provinciale n. 1438 del 26.09.2011.

La Provincia autonoma di Bolzano proseguirà nel prossimo triennio i propri partenariati territoriali con i paesi prioritari della propria cooperazione e cioè il Burkina Faso, l'Uganda, la Tanzania e il Nepal. Altri partenariati territoriali

proseguiranno a Capo Verde, in Bosnia Erzegovina, in Ecuador e a favore della minoranza tibetana in India.

### **Burkina Faso**

Nei primi mesi del corrente anno si terminerà il programma di cooperazione decentrata tripartita Provincia/FAO/ Dori co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri tramite la FAO, coordinato dall'Ufficio Affari di gabinetto e realizzato nel Comune di Dori nella Regione Sahel nel nord est del paese,

Il programma triennale ha risentito della crescente instabilità della regione del Sahel in seguito alla guerra in Mali, alle infiltrazioni terroristiche, ai due colpi di stato avvenuti nel paese nel 2014 e nel 2015 con un peggioramento della situazione della sicurezza nelle aree del progetto.

Gli obiettivi previsti dal programma tra cui anche il miglioramento dell'approvvigionamento idrico potabile sono stati tutti raggiunti grazie ad una serie di interventi. In particolare è stata realizzata una rete idrica potabile con fontane per tre villaggi in collaborazione con l'ONEA (Ente nazionale per l'acqua) e fornito a dei villaggi Touka un sistema di distribuzione d'acqua con cisterna da 15.000 litri e tubazioni acquistate in Provincia di Bolzano che hanno migliorato l'accesso all'acqua potabile. Sono stati realizzati 40 pozzi pastorali con abbeveratoi ed è stata realizzata la formazione per la loro gestione a sostegno dell'allevamento bovino e caprino. Sono stati costruiti gli edifici e successivamente installate due piattaforme multifunzionali nei villaggi di Touka Bayel e Dantchadi con mulino, gruppo elettrogeno per la fornitura di energia elettrica anche utilizzate per la produzione di farine ed alimenti per il bestiame. Sono state inoltre realizzate iniziative per promuovere il dialogo interculturale e la capacity building degli attori locali (in particolare giovani e donne).

Un ulteriore programma di ampliamento delle infrastrutture di approvvigionamento idrico nella Regione Sahel (Dori) e nella Regione Sud Ovest (Villaggio di Bapla - Nanè) è stato elaborato dalla Provincia in collaborazione con la Fondazione Cariplo ed è attualmente in fase di approvazione da parte dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio – ACRI. Si prevede la realizzazione e l'ampliamento di sistemi di distribuzione dell'acqua potabile ed irrigua a favore della filiera orticola e la progettazione di alcune unità pilota di microirrigazione. Il programma biennale sarà co-finanziato con un importo di 100.000,00 € dall'ACRI. La Provincia programma di stanziare 160.000,00 € sui bilanci provinciali 2016, 2017 e 2018.

La Provincia inoltre proseguirà nella realizzazione del progetto quinquennale che sostiene dal 2014 in collaborazione con l'Union Fraternelle des Croyants e la Diocesi di Koudougou. Il progetto prevede la realizzazione di pozzi e attività di educazione ambientale presso scuole della Regione del Sahel e nella Regione Centro Ovest con uno stanziamento provinciale annuale pari a ca. 31.000,00 € da impegnare sul bilancio provinciale 2016-2017.

Obiettivo dei prossimi programmi è quello di verificare possibilità di sinergie tra la cooperazione allo sviluppo e l'internazionalizzazione del settore privato sudtirolese. Già da circa 15 anni la Provincia collabora con alcune imprese del suo territorio per il raggiungimento dei risultati dei programmi di cooperazione decentrata nel settore idrico e agricolo con adeguati standard qualitativi.

## **Uganda**

### **Partenariato Euregio - Uganda e Tanzania**

Sulla base della decisione presa nel 2014 dai tre membri dell'Euregio Tirolo-Sudtirolo-Trentino si intende proseguire il programma di partenariato tra l'Euregio da una parte e i distretti ugandesi di Rakai, Masaka, Kalungu e Bukomansimbi ed il distretto di Missenyi in Tanzania anche negli anni 2016 e 2017 con uno stanziamento annuale pari a 100.000,00 € per ogni Provincia. Obiettivo del suddetto programma è stata la riduzione della povertà in quest'area transfrontaliera attraverso iniziative che promuovono uno sviluppo sociale ed economico sostenibile. In particolare saranno sostenuti progetti che contribuiscono alla sicurezza alimentare ed allo sviluppo economico locale oltre ad iniziative per l'approvvigionamento dell'acqua e per la protezione delle foreste. Per quanto riguarda la Provincia di Bolzano, il programma triennale verrà realizzato dall'Ufficio Affari di gabinetto in collaborazione con diversi uffici tecnici del distretto di Missenyi e con Kolping Tanzania.

Sulla base della decisione assunta dai tre Presidenti delle tre Province dell'Euroregione in una seduta a Bruxelles nel mese di dicembre 2015, il programma continuerà a partire da gennaio 2017 per altri tre anni con interventi transfrontalieri principalmente nel settore agricolo. Già in gennaio 2016 sono state sostenute iniziative che dovrebbero promuovere la cooperazione transfrontaliera. Le misure già intraprese nel periodo 2015-2016 a sostegno delle capacità di adattamento ai cambiamenti climatici delle comunità locali continueranno ad essere sostenute. In particolare si tratta dell'iniziativa di protezione delle foreste Munene e Ninziro (riforestazione, vivai, monitoraggio del territorio) e iniziative generatrici di reddito (acquisto di animali di piccolo taglio), che creeranno delle alternative alla popolazione locale alla vendita della legna in seguito al disboscamento. Al fine di tutelare maggiormente in futuro le foreste di confine, verrà organizzato un convegno durante il quale le autorità locali forestali e rappresentanti delle autorità forestali nazionali elaboreranno strategie comuni e proposte per soluzioni ai problemi.

Un ulteriore settore della cooperazione transfrontaliera è rappresentato dal controllo veterinario di bovini e animali di piccola taglia così come la realizzazione di campagne di vaccinazione per evitare malattie tra animali come per es. la febbre suina. A sostegno del controllo veterinario ma anche per sostenere gli agricoltori con conoscenze e soluzioni concrete ai continui problemi del settore, verranno ristrutturati i cosiddetti Centri di Consulenza Agricoli nelle aree rurali e verranno fornite le attrezzature (come per es. laboratori). I Centri hanno un ruolo chiave nella consulenza tecnica e nella formazione degli agricoltori e con l'aiuto delle cosiddette aziende modello verranno trasmesse conoscenze nei settori della coltivazione dei campi, tutela delle boschi, mantenimento degli animali, utilizzo sostenibile della agrobiodiversità e miglioramento del terreno.

Un ulteriore progetto pilota nella cooperazione transfrontaliera è la realizzazione di un centro comunitario nella città di confine Mutukula che dovrebbe essere utilizzato sia dalla popolazione ugandese che da quella tanzana.

Il piano regolatore per la città di Mutukula che è attualmente in fase di elaborazione verrà completato e eventuali misure ancora da elaborare verranno definite con i tecnici locali. Infine verranno completate le iniziative nel settore della gestione dei rifiuti e decisi ulteriori passi nel settore.

In una serie di workshop da tenersi nella prima metà dell'anno di riferimento verranno definiti i settori di intervento per la continuazione del programma. È prevista la conclusione della programmazione dettagliata entro il mese di novembre del corrente anno.

### **Programma di partenariato tra il Distretto di Gulu e la Provincia autonoma di Bolzano**

Dal novembre 2008 è in corso un programma con il Distretto di Gulu nel nord dell'Uganda che include interventi nel settore dell'educazione/formazione e dell'agricoltura. Tra questi vi sono il sostegno alle infrastrutture scolastiche ed ai programmi formativi, l'attività di informazione sull'importanza dell'educazione, l'invio di attrezzature per la scuola di formazione professionale a Lalogi così come interventi a favore dei piccoli contadini tramite la messa a disposizione di consulenti agronomi e formazione su metodi innovativi di produzione.

Nel 2015 esperti della Provincia hanno compiuto un sopralluogo al fine di valutare i progetti in corso e per concordare con le autorità locali la continuazione del programma. In una riunione congiunta tra il Direttore della circoscrizione e i diversi rappresentanti dei partner coinvolti (AVSI, Ospedale Lacor, i Samaritani Comboniani, l'Università di Gulu e la Caritas) è stata concordata la prosecuzione del programma e sono state definite le priorità. Per alcune iniziative in corso è stato richiesto il sostegno delle autorità locali e statali in particolare per ottimizzare l'utilizzo della falegnameria Nord-Uganda Youth Development Center (costruita con il sostegno della Provincia) nella scuola professionale statale nella località di Lalogi.

Nel 2015 erano state sostenute una serie di iniziative per migliorare la diversificazione della produzione e promuovere l'accesso a nuovi mercati. Un altro obiettivo è l'innalzamento della produzione di pollame e di miele. Con una serie di attività di formazione su metodi di produzione innovativi, l'acquisto di attrezzature e/o materie prime (ad es. mulini e macchine per l'imballaggio, piattaforme per seccare la manioca, alveari, polli), la creazione di gruppi di produttori e di venditori e la messa in atto di strategie di marketing si è riusciti ad aumentare i redditi dei piccoli contadini. Inoltre sono previste alcune iniziative come per esempio l'acquisto di attrezzature per la produzione di miele in Italia che verranno realizzate nel corso dell'anno di riferimento.

Nel corrente anno l'Università di Gulu intende presentare alla Provincia una richiesta di sostegno per un importo pari a ca. 50.000,00 € per un nuovo programma che intende rafforzare la resilienza dei piccoli agricoltori.

Un ulteriore obiettivo prioritario è il miglioramento dell'accesso all'educazione primaria. In seguito al sopralluogo effettuato, è stato concordato con le autorità locali l'ampliamento di una scuola elementare già sostenuta in passato dalla Provincia.

Nell'ambito del bando annuale per le Organizzazioni sono inoltre stati presentati alcuni progetti per il Nord Uganda, che saranno realizzati nel distretto di Gulu. Un progetto prevede il sostegno ad una stazione radio, attiva in particolare nelle aree rurali e la realizzazione di tavole rotonde da trasmettere su temi attuali come i conflitti sulla terra, i problemi sanitari, la riconciliazione. Il programma radiofonico sarà diffuso nelle cinque lingue locali. In un ulteriore progetto presentato è previsto un allevamento di pesci sotto il coordinamento dei samaritani comboniani al fine di garantire un'alimentazione sana ed equilibrata alla popolazione.

### **Accordo di gemellaggio tra il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu (Uganda), l'Azienda sanitaria di Bolzano e la Provincia autonoma di Bolzano**

Dal 2005 è in vigore l'Accordo di gemellaggio tra la Provincia autonoma di Bolzano, l'Azienda sanitaria di Bolzano e il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu – Uganda, una struttura che svolge un importante ruolo di riferimento clinico per tutta l'area del nord Uganda e anche oltreconfine. L'accordo prevede il sostegno da parte della Provincia autonoma di Bolzano di progetti di potenziamento dei reparti dell'Ospedale e il finanziamento di un programma di scambio del personale medico tra i due ospedali. Nel 2010 l'Accordo di gemellaggio è stato rinnovato per ulteriori cinque anni, sino al 2015, e nominato il nuovo coordinatore per l'Ospedale di Bolzano, nella figura del Primario Prof. Armin Pycha. Nel 2016 è previsto il rinnovo dell'Accordo per ulteriori cinque anni.

Per quanto riguarda il sostegno dei progetti a favore del Lacor Hospital, a partire dall'anno 2006 la Provincia autonoma di Bolzano ha sostenuto la creazione di un reparto di urologia e di un servizio istologico e citologico, nonché il miglioramento del reparto di chirurgia, del servizio diagnostico e del reparto di ortopedia del Lacor. Nel 2011 è stato sostenuto dalla Provincia un progetto relativo all'alimentazione fotovoltaica per il condizionamento delle sale operatorie del Lacor Hospital e per rendere autonomo dal punto di vista energetico l'area dell'emergenza dell'ospedale. Negli anni 2013-2015 la Provincia ha sostenuto tre progetti per l'acquisto e l'installazione di moduli solari per garantire la fornitura di energia elettrica in particolare ai servizi vitali e di emergenza dell'ospedale durante eventuali interruzioni dalla rete elettrica nazionale e per ridurre i costi di gestione correnti dell'Ospedale grazie all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili anche in un'ottica di tutela dell'ambiente. Per gli anni 2016-2018 la Provincia intende continuare il sostegno a questo importante progetto che intende garantire un'autonomia dell'Ospedale al 50%, riducendo l'impronta ecologica di uno dei più grandi ospedali del Paese (484 letti). La fornitura di un sistema di approvvigionamento elettrico affidabile e conveniente rientra tra l'altro nel piano strategico quinquennale 2012-2017 del St. Mary's Hospital Lacor. Lo stanziamento provinciale per gli anni 2016-2018 ammonta complessivamente a 193.500,00 € (di cui 74.500,00 € per la prima annualità e 59.500,00 rispettivamente per la seconda e la terza).

Nella seconda metà del 2014 durante una missione di monitoraggio del Primario di Urologia, Prof. Pycha era stato confermato il successo dei progetti sostenuti dalla Provincia nel settore delle energie rinnovabili.

Per quanto riguarda lo scambio di personale tra i due Ospedali, nella seconda metà del 2013 un'anestesista e una delle principali dottoresse medico del Lacor Hospital hanno effettuato con profitto uno stage presso l'Ospedale di Bolzano. Mentre un'infermiera specializzata dell'Ospedale di Bolzano è stata impegnata per due mesi in vari dipartimenti (unità intensiva, ortopedia e medicina) del Lacor Hospital e in diverse attività cliniche oltre che formative. Nel 2014 un'infermiera diplomata preposta alla sala operatoria e un ginecologo con master in ostetricia e ginecologia hanno svolto un periodo di training presso l'Ospedale di Bolzano con gli obiettivi di rafforzare le proprie competenze nei rispettivi ambiti. Nel 2015, il medico Ocen Davidson del Lacor Hospital e un tecnico hanno svolto con profitto un periodo formativo di quattro settimane presso l'Ospedale di Bolzano.

Per il 2016 l'ospedale ugandese selezionerà con l'Ospedale di Bolzano i nominativi per lo scambio di personale. I costi a carico della Provincia per lo scambio di personale sono inclusi nello sopraccitato stanziamento per il progetto di partenariato con il Lacor Hospital.

## **Capo Verde**

Nel 2015 sono proseguiti gli interventi in corso sull'Isola di Fogo in seguito all'eruzione del vulcano Pico Pequeno avvenuta a fine del 2014. L'eruzione vulcanica ha provocato oltre alla distruzione di due villaggi anche la distruzione della cantina di vini, sostenuta in passato dalla Provincia. Il coordinatore del progetto, Prof. Franz Egger, che per anni ha seguito con successo i progetti di cooperazione della Provincia sulle isole capoverdiane, è stato incaricato in collaborazione con i viticoltori e le autorità competenti del governo di Capo Verde ad elaborare un progetto per la ricostruzione della cantina. La scelta di un luogo più adatto per la ricostruzione ha preso più tempo del previsto e l'avvio dei lavori sono stati pertanto posticipati. Una parte della popolazione è ritornata nella zona colpita dall'eruzione complicando i piani di reinsediamento del governo.

Nel corso del 2016 si concluderà la formazione tecnico-agraria in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore di Tecnica Agraria di Ora attraverso misure di formazione per il personale insegnante. Il progetto prevedeva già nel 2015 la formazione nell'ambito della produzione di formaggio in collaborazione con la federazione latterie Alto Adige e l'Istituto di Istruzione Superiore di Tecnica Agraria di Ora. Inoltre era prevista la formazione di un esperto enologo e di due professionisti nel campo della trasformazione alimentare che è stata rinviata al 2016 in seguito al rigetto delle domande di visto. Gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Tecnica Agraria hanno invece completato il loro tirocinio previsto sull'Isola di Capo Verde. Inoltre uno studente della Facoltà di Scienze agrarie e agroambientali dell'Università di Bolzano durante una sua permanenza di tre mesi sull'Isola di Santiago ha sviluppato, tramite analisi del suolo, strategie per una coltivazione migliorata delle banane. Un altro scambio formativo studentesco è

previsto presso l'Università di Bolzano per il semestre autunnale: uno studente dell'Università di Capo Verde svolgerà un corso nel settore delle scienze agrarie e contemporaneamente un tirocinio presso un'impresa sudtirolese.

Nel corso dell'anno di riferimento verranno completati gli acquisti effettuati per la maggior parte durante lo scorso anno di attrezzature per la trasformazione della frutta in marmellata, di macchinari per la lavorazione del latte e di altre attrezzature.

## **Nepal**

In occasione della visita di una delegazione sudtirolese, nel mese di marzo 2011 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Bolzano e la Municipalità di Kathmandu. Con questo "Memorandum of Understanding" i firmatari hanno stipulato un accordo di partenariato pluriennale di cooperazione nei settori servizio antincendio, protezione civile, protezione ambientale e soccorso alpino. Il Memorandum è scaduto nel mese di marzo 2014 e nel mese di agosto 2014 è stato siglato un secondo Memorandum esclusivamente per il servizio antincendio che prevedeva principalmente il sostegno alla costruzione di caserme dei vigili del fuoco della città per favorire un rapido e efficace intervento nelle diverse zone della città nonché interventi di formazione. Dal 2011 hanno avuto luogo diverse formazioni in Provincia di Bolzano rivolte ai vigili del fuoco nepalesi. Inoltre sono state inviate in Nepal diversi automezzi e attrezzature dismesse dalla Provincia.

Nella seconda metà del 2015 si è realizzata una missione a Kathmandu da parte di tre vigili del fuoco permanenti altoatesini sotto la guida del comandante dei vigili del fuoco. La delegazione si è occupata della manutenzione straordinaria degli automezzi e delle attrezzature dismesse e fornite in passato dalla Provincia e della formazione del personale locale nell'utilizzo delle attrezzature. Durante la missione in un incontro con il nuovo Sindaco della Città di Kathmandu sono stati presentati i nuovi piani per il miglioramento dell'allocazione dei servizi antincendio. I progetti prevedono la costruzione di quattro caserme ognuna dotata di 16 vigili del fuoco da collocare in quattro diversi punti cardinali nella città. Nel centro di Kathmandu verrebbe costruita la nuova caserma principale.

Il Sindaco ha richiesto alla delegazione sudtirolese sostegno nell'attività di progettazione delle nuove caserme per i vigili del fuoco e per il finanziamento della prima caserma che dovrebbe rappresentare il progetto pilota. In riferimento a ciò il Sindaco ha sottolineato le possibili modifiche nelle competenze nel settore dei servizi antincendio sulla base della nuova costituzione. Ogni comune (VDC) dovrebbe avere un proprio servizio antincendio. Per questo dovrebbe essere elaborato un progetto pilota che dovrebbe servire da modello da replicare. La Città di Kathmandu, grazie alla collaborazione con la Provincia di Bolzano, intende assumere in questo settore una funzione di battistrada.

Un ulteriore progetto avviato in Nepal dalla Provincia autonoma di Bolzano riguarda il soccorso alpino. Già dal 2012 gli esperti altoatesini hanno istruito medici e sherpa

nepalesi sulle principali tecniche di soccorso alpino e di medicina d'emergenza. Con l'attivazione di un terzo corso di formazione nel mese di agosto nel 2015, il progetto "Soccorso alpino in Nepal" ha fatto un decisivo passo avanti: medici e guide alpine nepalesi sono state formate per diventare istruttori che, in futuro, potranno offrire le loro conoscenze e competenze pratiche ai loro colleghi. Il programma di formazione sviluppato in quest'occasione è il primo nel suo genere e potrà essere impiegato anche in altre regioni montane.

La prossima tappa del progetto prevede la costruzione nella capitale nepalese di Kathmandu di un Centro di protezione civile che funga anche da Centro di formazione per soccorritori alpini e per medici dell'emergenza. A lungo termine, il progetto vuole costruire un efficiente sistema di soccorso in Nepal, coordinando maggiormente le numerose organizzazioni di soccorso presenti attualmente in loco e aumentando così la sicurezza nei territori dell'Himalaya.

Nel corso del 2015 e 2016 si sono tenuti degli incontri al fine di verificare la fattibilità di costruzione di un Centro che potrebbe essere utilizzato come Centro formativo dal soccorso alpino, ma anche dai vigili del fuoco. Nel corso dell'anno di riferimento si valuteranno ulteriormente i dettagli per il finanziamento per un importo previsto pari a ca. 180.000,00 € per la costruzione del Centro e sarà stipulato un Accordo. Il terreno sarà messo a disposizione dal Comune di Kathmandu.

Il Soccorso alpino dell'"Alpenverein Südtirol" elaborerà, insieme ai vigili del fuoco di Bolzano ed all'Istituto per la Medicina di Emergenza dell'Accademia Europea di Bolzano, una proposta per il Centro unico che sarà composto da due edifici distinti, al fine di mantenere separate le attività del corpo dei vigili di Kathmandu da quelle del Soccorso alpino. Il Centro disporrà di uno spazio comune per le esercitazioni e verrà realizzato in moduli in modo da permettere un possibile eventuale allargamento in futuro. Il Centro sarà gestito dalla Municipalità di Kathmandu e dalla Himalayan Rescue Association. La nuova caserma dei vigili del fuoco fungerà da modello per tutti gli altri centri che saranno realizzati nella Città di Kathmandu.

## **Ecuador**

Nel 2016 e 2017 continuerà il progetto finanziato dalla Commissione europea in Ecuador, il cui obiettivo specifico è quello di rafforzare la società civile e la partecipazione politica, azioni di inclusione e pluralismo e la protezione dei diritti umani. Nell'ambito del suddetto programma la Federazione delle province settentrionali dell'Ecuador (Mancomunidad del Norte) in collaborazione con l'organizzazione non governativa COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti) e con la Provincia autonoma di Bolzano prevedono di rafforzare l'Amministrazione dei Governi autonomi della Federazione del nord dell'Ecuador, attraverso l'implementazione di processi partecipativi e il metodo della gestione per risultati. La Provincia di Bolzano ha partecipato al progetto nel 2014 e 2015 tramite tre missioni di un esperto in gestione per risultati della Provincia e un esperto in partecipazione. Nel 2015 si era avviata la collaborazione al progetto di un esperto della Provincia in sistemi informativi geografici (GIS) che verrà rafforzata nel 2016 con una missione dell'esperto in Ecuador. Nel mese di giugno 2015 si è realizzata

con successo la settimana di formazione a Bolzano organizzata dalla Provincia alla quale hanno partecipato diversi funzionari delle quattro Province della "Mancomunidad". Obiettivo della formazione, è stata quella di offrire ai partecipanti una panoramica della nostra Amministrazione e in particolare sulla gestione per risultati, sull'utilizzo del GIS mostrando esperienze e best practice del settore della partecipazione. Per il 2016, con il sostegno del nostro esperto in gestione per risultati, è prevista l'elaborazione di un piano per la gestione per risultati ed è prevista una missione nella seconda metà dell'anno. Per il corrente anno sono previste valorizzazioni delle prestazioni dei nostri esperti in GIS e gestione per risultati per un importo complessivo di ca. 12.300,00 €, mentre i costi delle missioni sono coperti con fondi EU per un importo pari a 7.080,00 €.

Su richiesta dei partner e al fine di rafforzare il partenariato con la Mancomunidad del Norte dell'Ecuador, la Provincia ha presentato entro il 20 gennaio del corrente anno un progetto europeo al bando per l'America latina EuropeAid/150248/DH/ACTLAC "Regional Facility for International Cooperation and Partnership" dal titolo "Partenariati territoriali per lo sviluppo – integrazione e buone pratiche nella gestione pubblica per la crescita inclusiva e lo sviluppo territoriale transfrontaliero in Ecuador e Colombia". Destinatari sono le quattro Province del Nord dell'Ecuador (Esmeraldas, Carchi, Imbabura e Sucumbíos) e i due Dipartimenti del Sud della Colombia (Nariño e Putumayo) e i beneficiari finali gli abitanti della Zona di integrazione frontaliere Ecuador – Colombia. Altri partner sono la Municipalità di Viña del Mar in Cile, il "Consorcio do Grande ABC de Brasil". Obiettivo del progetto è ridurre la povertà della popolazione del Sud della Colombia e del Nord dell'Ecuador attraverso il buon governo, la promozione di una crescita sostenibile e inclusiva nonché tramite uno sviluppo produttivo locale con un approccio territoriale transfrontaliero. Il finanziamento richiesto dalla Provincia ammonta a 1.641.444,20 €. In caso di approvazione del progetto, la Provincia apporterebbe un contributo pari a 150.000,00 € negli anni 2016-2018.

### **Bosnia Erzegovina**

Sin dal 1993 la Provincia di Bolzano ha sostenuto diversi progetti di cooperazione a favore della popolazione in Bosnia Erzegovina. In passato sono stati realizzati progetti di emergenza e progetti di ricostruzione in seguito alla guerra che aveva colpito il paese. Da alcuni anni la Provincia sostiene il progetto "Adopt Srebrenica" avviato dalla Fondazione Alexander Langer. L'iniziativa si pone l'obiettivo di sostenere un gruppo di giovani moltiplicatori di Srebrenica, con l'obiettivo di promuovere una cultura di pace e di dialogo interetnico. Dal mese di agosto del 2013 la Provincia è parte della Rete per Srebrenica, alla quale aderiscono altri Partner istituzionali come i Comuni di Pescara, Cesena, Venezia e l'Accademia Europea di Bolzano. Obiettivo della Rete è di sostenere iniziative che da un lato promuovano la coesistenza pacifica dei diversi gruppi e dall'altro riavviino anche l'economia locale. Nel corso del corrente anno la Provincia intende sostenere, con la collaborazione della Fondazione Alexander Langer, la realizzazione di un Centro di documentazione a Srebrenica gestito da giovani.

Inoltre, sotto il coordinamento dell'Associazione Beppe e Rossana Mantovan e in collaborazione con il Comune di Srebrenica e il sostegno della Provincia si completerà il progetto di realizzazione della rete idrica per la popolazione del paese di Osmace. Nell'ambito di un sopralluogo effettuato a Srebrenica nel mese di novembre 2015, rappresentanti delle organizzazioni sudtirolesi, del competente ufficio provinciale della Provincia e il Sindaco di Srebrenica hanno discusso di un possibile partenariato. Il Sindaco sottoporrà durante l'anno in corso delle possibili proposte che saranno valutate per un possibile finanziamento nel 2017. Si tratta di iniziative relative al sostegno al settore agricolo (sostegno delle piccole imprese, acquisto di animali di piccolo taglio, centri per la lavorazione di frutti di bosco, ecc) e di iniziative per il sostegno di aziende familiari che si vogliono attivare nel settore del turismo.

### **Libano**

Dal 2008 la Provincia sostiene vari progetti delle Organizzazioni nel settore delle energie rinnovabili e nel settore educativo e della formazione.

La collaborazione con il Libano è stata avviata nel 2009 in occasione di un corso di formazione per giovani svolto da esperti sudtirolesi nel settore del solare termico che prevedeva la costruzione di un impianto ad energia solare per una scuola professionale a Jbeil. La collaborazione con il Libano era proseguita con una visita presso la nostra Provincia di rappresentanti del Ministero dell'ambiente libanese coordinata da un esperto sudtirolese, attualmente responsabile del settore ambientale presso l'Ufficio Cooperazione del Ministero degli Affari esteri a Beirut in Libano. L'Ufficio, considerate le esperienze della nostra Provincia, ha richiesto nel corso del 2015 collaborazioni da parte di esperti/e della Provincia in diversi settori, tra cui le energie rinnovabili e la tutela ambientale.

Per il 2016 è stata programmata una collaborazione da parte di esperti di Casa Clima per una breve formazione presso il dipartimento di Architettura dell'Università libanese al fine di introdurre il certificato italiano riconosciuto a livello internazionale di risparmio energetico degli edifici (ClimateHouse).

Nel 2015 sono state inoltre effettuate due missioni da parte di esperti dell'Eurac nell'ambito di un progetto sostenuto dalla Cooperazione italiana del Ministero Affari Esteri e Cooperazione internazionale nel settore del recupero, restauro e conservazione di mummie al fine di una loro esposizione al Museo di Nazionale di Beirut e nel 2016 si valuteranno ulteriori collaborazioni per rafforzare la formazione in questo settore.

Nel 2016 si valuterà inoltre un'eventuale partecipazione della Provincia ad un programma dell'Organizzazione delle Nazioni Unite UNDP che dal 2013 collabora con il Ministero degli Affari sociali libanese nell'ambito di un coordinamento tra Regione e Province autonome.

Per i suddetti interventi si stima un costo a carico della Provincia di 8.000,00 €.

Da anni il Libano è caratterizzato anche da una situazione di forte instabilità e pressione interna dovuta soprattutto ad un elevato numero di profughi siriani e palestinesi nei campi profughi del paese. Anche su questo fronte la Provincia, in collaborazione con il Ministero degli Affari esteri e cooperazione internazionale intende sostenere, nell'ambito di un bando per le Organizzazioni, iniziative di formazione e di sviluppo dei campi profughi al confine con la Siria.

## **Afghanistan**

L'Afghanistan è un paese prioritario per gli alti indici di povertà e il contesto di instabilità. Dal 2001 la Provincia ha sostenuto diversi interventi a favore della popolazione afgana colpita dagli eventi bellici, sostenendo progetti nel settore sanitario e soprattutto nel settore dell'educazione e formazione professionale in collaborazione con le organizzazioni sudtirolesi e con partner attivi nel paese. In tale contesto la Provincia autonoma di Bolzano intende continuare la collaborazione con uno dei propri partner, l'Organizzazione afgana Shuhada, con la quale nel 2003 era stato realizzato un orfanotrofio a Jaghori nella Provincia di Ghazni. Il nuovo progetto intende contribuire al rafforzamento delle strutture nel settore educativo e prevede la costruzione di una delle più vecchie scuole della Provincia di Daikundi nel Centro dell'Afghanistan. Il progetto della scuola superiore "Sang-e-mom" prevede 20 aule con classi dal 1° al 12° grado per ca. 1700 ragazzi ed è situata nella capitale Nili della Provincia. La ricostruzione della scuola è considerata prioritaria in quanto attualmente non esiste un edificio frequentabile dai ragazzi, costretti a studiare all'aperto sotto gli alberi o sotto le tende. Il finanziamento richiesto dall'Organizzazione afgana per il suddetto intervento previsto per il corrente anno ammonta a 266.000,00 €. Sul progetto di costruzione sono stati richiesti da parte dell'Ufficio Affari di gabinetto pareri, tra cui quello dell'Ambasciata italiana a Kabul..

## **Tutela delle minoranze**

### **Iniziative a favore della popolazione tibetana in esilio**

Ai fini di migliorare la situazione economica, sociale e politica dei profughi tibetani residenti al di fuori dei confini del loro paese e oppressi nella loro patria, la Provincia continuerà nel corso del corrente anno a sostenere le popolazioni che vivono negli insediamenti tibetani in India e Nepal tramite il miglioramento delle condizioni dell'educazione scolastica superiore e tramite il completamento di un progetto agricolo che prevede l'inserimento di moderni sistemi d'irrigazione e l'ammodernamento agricolo tramite semplici tecnologie agricole (sementi migliorate, compostaggio, granai e banche di sementi, barriere anti vento contro l'erosione).

Il Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg accompagnerà il progetto agricolo fornendo consulenza. Nel corso del 2016 è prevista la formazione di due tecnici agrari presso il Centro di ricerca Laimburg. Inoltre è prevista una valutazione del progetto da parte di un tecnico della Laimburg presso l'insediamento tibetano di Bylakuppe. I risultati della valutazione così come dell'analisi dei bisogni in loco, pongono le basi per un'eventuale prosecuzione del progetto.

### **Sambhota Tibetan School**

In seguito alla visita e al conferimento del premio delle minoranze al Dalai Lama nell'aprile 2013, la Cooperazione allo sviluppo della Provincia ha rafforzato il reciproco partenariato decidendo di sostenere prioritariamente iniziative a favore dell'educazione. L'Ufficio Tibet del Dalai Lama con sede in Svizzera ha presentato un progetto che prevede la costruzione di un collegio presso la Sambhota Tibetan School a Paonta Sahib, Himachal Pradesh nel nord dell'India. Si tratta di una delle poche scuole che insegnano l'undicesimo ed il dodicesimo anno scolastico. Per questo motivo tanti scolari tibetani di diverse regioni dell'India si recano alla Sambhota Tibetan School per frequentare questo livello scolastico superiore. Le strutture non sono in grado di accogliere la grande richiesta degli scolari. È già stato costruito un nuovo collegio per studentesse, ne manca però ancora uno per gli studenti. Nel dicembre 2015 la Provincia ha approvato il finanziamento della seconda parte del progetto di costruzione del collegio per 110 studenti iniziata nel 2014. I lavori si completeranno nel corso del 2016.

### **Myanmar**

Nell'ambito del bando annuale per le Organizzazioni è stato presentato un progetto che ha come obiettivo la tutela della minoranza Pa-O nell'area a statuto speciale Ho pong vicina alla città di Taunggyi nello Shan State in Myanmar. Si tratta di una popolazione caratterizzata da una bassa scolarizzazione e da uno scarso accesso delle donne al mondo del lavoro. Tramite attività formative a sostegno di 150 aziende agricole a conduzione familiare si favorirebbero circoli economici alternativi per la coltivazione del papavero nell'area Ho pong.

### **Sostegno al programma televisivo e alla piattaforma Internet „Minet“**

La serie televisiva sulle minoranze "Minet – Minderheitenmagazin", che esiste dal 2004, è un programma televisivo della RAI sede di Bolzano e uno degli strumenti informativi più importanti nel campo della tutela delle minoranze per la popolazione altoatesina. Nel 2014 sono state trasmesse sette edizioni in lingua tedesca, 4 edizioni della trasmissione "minoranze nel mondo" in italiano e per la prima volta 4 edizioni in lingua ladina. In esso vengono tematizzati svariati aspetti relativi al concetto di minoranza, sempre partendo dalla concreta realtà di minoranze europee o extra europee, nei contesti più diversi. A sostegno della trasmissione è online la piattaforma internet [www.minet-tv.com](http://www.minet-tv.com) in tre lingue. In quasi tutte le edizioni della

trasmissione sono state trattate le tematiche prioritarie relative all'attività di educazione e cooperazione allo sviluppo. Anche nel corso dell'anno di riferimento si tratterà il tema della cooperazione internazionale come anche il tema dei diritti umani e della protezione delle minoranze. I punti tematici prioritari per la cooperazione allo sviluppo per l'anno di riferimento sono: gli Obiettivi di sviluppo sostenibili, la crisi in Medio Oriente, le cause della migrazione, il ruolo della cooperazione allo sviluppo nel contesto attuale. La Provincia sostiene il programma televisivo e la piattaforma internet "Minet" con un contributo pari a 20.740,00 €.

## **Educazione allo sviluppo e alla mondialità**

Le Organizzazioni della Provincia sono attori importanti dell'Educazione allo sviluppo e alla mondialità sul territorio provinciale e realizzano una serie di iniziative che si pongono l'obiettivo di informare e sensibilizzare la cittadinanza su tematiche legate allo sviluppo e alla cooperazione internazionale.

Il termine di presentazione da parte delle Organizzazioni delle proposte per le iniziative di educazione allo sviluppo e alla mondialità riferite al 2016 era fissato al 31 ottobre 2015. La valutazione e approvazione dei progetti è avvenuta già nel mese di dicembre 2015 mentre la stipula delle convenzioni è avvenuta nel mese di gennaio, due mesi prima rispetto agli anni precedenti. Sono stati presentati e approvati 19 progetti con un finanziamento complessivo pari a 455.145,00 € (ca. l'11% delle risorse a disposizione sul bilancio provinciale).

I progetti delle Organizzazioni trattano diverse tematiche. Molte iniziative si rivolgono ad un pubblico giovane, principalmente studenti e studentesse, per sensibilizzarli su pratiche e modelli economici più sostenibili e su un consumo più responsabile. Una tematica centrale per il 2016 sarà sicuramente il tema della migrazione. Con l'aiuto di relazioni, interviste, reportage, videoclip e documentari si intende contribuire all'offerta informativa per la riduzione di pregiudizi e per una maggiore comprensione delle cause di fuga dai paesi di origine dei migranti, ma anche per una maggiore conoscenza delle tradizioni di altre culture.

Anche il commercio equo e solidale, nato 30 anni fa a Bolzano, e molto radicato sul territorio della nostra Provincia, sia per la sede di "altromercato" a Bolzano, sia per le numerose Botteghe del Mondo sparse sul territorio, svolge un ruolo importante nel settore dell'educazione allo sviluppo, oltre che in quello della cooperazione. Costantemente vengono organizzate manifestazioni, workshop, mostre, proiezioni di film, eventi che si pongono come obiettivo quello di trasmettere a bambini, giovani ed adulti il significato e i valori del commercio equo e solidale.

Nel corso dell'anno di riferimento è prevista l'iniziativa *Fashion Revolution* che, grazie anche ad una mostra itinerante per le scuole, aumenterà la consapevolezza sulle possibili distorsioni causate da nostre spesso inconsapevoli decisioni di acquisto di prodotti tessili, come per esempio la promozione del lavoro minorile tramite l'acquisto di abiti a basso costo, lo sfruttamento dei lavoratori, ecc.. Nel

corso del 2016 la Provincia parteciperà attivamente a questa campagna informativa.

Anche nel 2016 continuerà in parte ad essere sostenuta la rete di attori, che insieme all'Ufficio Affari di gabinetto, si era occupata nel 2015 del tema della sicurezza e sovranità alimentare elaborando proposte concrete per il Sudtirolo come per esempio il Manifesto altoatesino per la sovranità alimentare e il sito internet [www.mahlzeit.it](http://www.mahlzeit.it).

Un'ulteriore tematica prioritaria rimane per il 2016 il sostegno di iniziative che contribuiscono ad una migliore comprensione delle problematiche delle minoranze linguistiche e culturali e del mantenimento e tutela dei loro diritti.

In alcuni progetti sostenuti dalla Provincia per l'anno in corso è centrale l'analisi delle complesse dinamiche dei conflitti contemporanei come per es. in Iraq, Israele/Palestina, Bosnia Erzegovina offrendo a studenti e studentesse della nostra Provincia la possibilità di conoscere in maniera più approfondita e consapevole, anche tramite esempi concreti, le tematiche della tutela dei diritti umani, della cultura di pace, risoluzione pacifica dei conflitti e mediazione in situazioni di conflitto.

Nell'ambito dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità, accanto ai progetti proposti e realizzati dalle Organizzazioni vengono sostenute anche iniziative coordinate direttamente dalla Provincia autonoma di Bolzano, come per esempio conferenze internazionali specifiche o serate informative su tematiche prioritarie concordate con le organizzazioni. Le tematiche individuate per il 2016 sono 'migrazione e sviluppo' e 'modelli di produzione equi e sostenibili'. Anche per il corrente anno si prevede di sostenere iniziative delle organizzazioni su queste tematiche e di organizzare la Giornata della cooperazione allo sviluppo. Le risorse programmate per queste iniziative ammontano circa a 70.000,00 €.

Nel mese di maggio 2016 si terrà un corso di formazione organizzato dall'Ufficio Affari di gabinetto della durata di tre giorni e rivolto a soci e socie delle organizzazioni. Obiettivo del corso è di fornire informazioni sul Project Cycle Management (due giornate) e sulle strategie per una comunicazione efficace della Cooperazione allo sviluppo (una giornata). I costi stimati ammontano a ca. 13.000,00 €.

Nel 2016 terminerà il progetto di educazione allo sviluppo approvato dalla Commissione Europea dal titolo "Teaching Microcredit in secondary schools" che intendeva diffondere tra professori/esse e studenti/esse delle scuole superiori la conoscenza del microcredito, della microfinanza, della finanza etica come strumenti per promuovere la giustizia sociale e la riduzione della povertà. Ulteriore obiettivo del progetto era quello di promuovere tra le nuove generazioni, valori come la solidarietà, la giustizia e relazioni più giuste tra i paesi. I paesi del Sud del mondo partner del progetto sono la Cambogia, il Mozambico, l'Ecuador e il Bangladesh. Grazie al progetto è stato possibile inserire queste tematiche nell'ambito dei curricula scolastici di alcune materie come per esempio economia internazionale e commercio, geografia economica, relazioni internazionali, ecc. degli Istituti superiori tecnici ed economici in lingua tedesca della nostra Provincia. Attualmente sono in

corso dei contatti con l'Intendenza scolastica italiana per inserire nel programma formativo degli/delle insegnanti questi temi. In alcune scuole superiori italiane il materiale elaborato nell'ambito del progetto è già stato utilizzato da alcuni/e insegnanti che hanno partecipato alla formazione organizzata nell'ambito del presente progetto europeo.

Nella seconda metà del 2015 in collaborazione con l'Ufficio missionario della Diocesi Bolzano e Bressanone e con il Ministero degli Affari esteri e cooperazione internazionale è stato organizzato un convegno sugli Obiettivi del Millennio in scadenza e sui nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile. Parallelamente è stata presentata una mostra itinerante e otto brevi film per scuole, associazioni, parrocchie, etc. per evidenziare i risultati raggiunti nell'ambito degli Obiettivi del Millennio e sottolineare il contributo dell'Alto Adige.

## **Comunicazione e trasparenza**

Informare sulle attività della Cooperazione allo sviluppo è un obiettivo prioritario per dar conto delle attività intraprese e dei risultati conseguiti. Così come è una priorità informare i cittadini e cittadine sul ruolo, sull'importanza e sui benefici della cooperazione allo sviluppo in vari ambiti, tra cui gli interventi di emergenza in situazione di conflitto e di crisi. In particolare è importante comunicare il ruolo che la Cooperazione allo sviluppo apporta nella riduzione della povertà.

Uno strumento è sicuramente il portale della cooperazione allo sviluppo provinciale che contribuirà anche nei prossimi anni ad incrementare la comunicazione su queste tematiche tra la società civile per raggiungere un pubblico sempre più ampio e variegato cercando di coinvolgere maggiormente i giovani e informando su progetti e programmi dell'Ufficio.

Nel corso dell'anno corrente il portale [www.provincia.bz.it/cooperazioneallosviluppo](http://www.provincia.bz.it/cooperazioneallosviluppo) e la banca dati on line relativa agli oltre ca. 2.000 progetti sostenuti dalla Provincia dal 1991 ad oggi saranno adeguati alle nuove linee guida provinciali.

I contenuti delle pagine internet provinciali e i progetti realizzati saranno diffusi anche tramite il profilo Facebook "Cooperazione allo sviluppo Alto Adige".

Nel 2015 sono stati realizzati vari brevi video sui progetti sostenuti dalla Provincia in Ecuador, Uganda, Kenya e su conferenze in Alto Adige. Anche nel 2016 si continuerà con questa forma di comunicazione. Inoltre saranno sostenute trasmissioni televisive che si occupano di tematiche legate alla tutela delle minoranze, cooperazione ed educazione allo sviluppo.

## **Aiuti umanitari e interventi di ricostruzione**

La Provincia autonoma di Bolzano, nell'ambito delle proprie possibilità, sostiene aiuti rapidi ed efficaci in occasione di calamità naturali, situazioni di crisi, carestie o in zone d'instabilità successiva a conflitti.

I paesi in cui la Provincia è intervenuta in passato con interventi umanitari sono la Bosnia Erzegovina, il Kosovo, i territori devastati dallo tsunami in Indonesia, India e Sri Lanka, la Palestina, il Corno d'Africa ed altre zone in Africa.

Gli interventi di emergenza umanitaria sono finalizzati all'immediato soccorso e assistenza per ridurre la sofferenza e garantire l'integrità e dignità delle coinvolte popolazioni colpite. Gli interventi possono comprendere la fornitura di tende, coperte o altri generi di prima necessità, quali kit alimentari, medicinali, attrezzature mediche, tende, etc.

I progetti sostenuti dalla Provincia sono in genere gestiti dalle Organizzazioni delle Nazioni Unite come per esempio dal Programma alimentare mondiale o dall'Alto Commissariato per i rifugiati (UNHCR), dalla Croce Rossa. Inoltre si sostengono interventi delle organizzazioni non governative o di partner locali operanti nelle aree di crisi e in possesso delle adeguate conoscenze, competenze e autorizzazioni ad intervenire.

Nel corso del 2015 si sono conclusi i progetti di emergenza sostenuti dalla Provincia che prevedevano interventi di ricostruzione nella Striscia di Gaza, per la lotta all'Ebola in Sierra Leone, per la ricostruzione dopo il tifone Haiyan nelle Filippine e a favore della Bosnia colpita dall'inondazione.

## **Nepal**

Nel 2015 la Provincia è intervenuta principalmente in Nepal in seguito al terremoto che ha devastato il paese e alla successiva crisi umanitaria. Nei giorni successivi al terremoto la Giunta provinciale ha stanziato 50.000,00 € per un primo intervento di emergenza tramite la Croce Rossa Nepalese in accordo con il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale. Il 17 settembre la Giunta, in seguito alla pubblicazione di uno specifico bando, ha approvato nove progetti d'emergenza presentati da nove organizzazioni con sede sul territorio provinciale per un finanziamento complessivo di 200.000,00 €. Gli interventi concentrati nelle aree dal centro all'est del paese, tra cui i distretti di: Dhading, Gorkha, Kavrepalanchok, Ramechhap e Sindhupalchok hanno previsto la ricostruzione di alloggi temporanei tramite l'acquisto di materiali da costruzione, soprattutto lamiere di metallo. Altri interventi si sono focalizzati sul ripristino di edifici per le comunità locali e scuole, per il sostegno psicologico delle vittime del terremoto e per il sostegno alla sicurezza alimentare.

Nell'ambito del bando per le organizzazioni per l'anno in corso sono stati presentati alcuni progetti per il Nepal che in parte proseguono le attività degli interventi di emergenza sostenuti dalla Provincia dopo il terremoto. Si tratta per esempio del completamento della maternità dell'Ospedale di Dhulikhel presentato dall'Organizzazione "Medici dell'Alto Adige per il Mondo" o l'impianto per l'acqua potabile distrutto dal terremoto nel Villaggio di Tipchok proposto dall'Associazione Pro Nepal. Il CTM altromercato invece intende sostenere la ricostruzione dei centri produttivi delle Organizzazioni del Fair Trade. Un ulteriore progetto prevede la ricostruzione a Kathmandu di un centro per le donne vittime di violenza, fortemente danneggiato dal terremoto.

## **Etiopia**

Molte delle crisi umanitarie attuali sono anche dovute agli effetti dei cambiamenti climatici. È il caso dell'Etiopia, colpita, secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) da uno dei peggiori periodi di siccità degli ultimi decenni. La Provincia di Bolzano intende mettere a disposizione, nell'ambito del bando annuale per le Organizzazioni, tramite la Caritas locale, semenze per i contadini locali colpiti e parallelamente verranno sostenute iniziative (bacini per l'acqua piovana, riforestazione, formazione sui sistemi di allerta, etc.) per rafforzare la resilienza alla siccità e alla scarsità di cibo.

## **Medio Oriente**

Un'altra area prioritaria d'intervento della Provincia è il Medio Oriente, in particolare la Giordania, l'Iraq, la Siria e il Libano. Nell'ambito del bando della Provincia 2016 sono stati presentati da parte delle Organizzazioni tre proposte di progetto per la Siria. Un progetto prevede il sostegno del sistema sanitario nella regione settentrionale del Rojava, gestita autonomamente dal 2014 e dove la popolazione curda è a maggioranza. In Siria si stima che siano già 250.000 i morti provocati dal conflitto in corso e ulteriori 200.000 vittime sono state causate dalla mancanza di assistenza medica. Gli altri due progetti prevedono la fornitura di alimenti alla popolazione della Regione di Idlib duramente colpita dalla crisi.

Nel corso del 2015, è stato inoltre sostenuto un progetto per promuovere la frequenza scolastica delle ragazze nella Città di Aleppo. Il progetto ha previsto l'installazione e l'arredo di una classe prefabbricata e la formazione di insegnanti della scuola in metodi di insegnamento adatti alle situazioni di emergenza e al riconoscimento dei segni di stress/trauma nelle bambine. Per il 2016 è stato già presentato un progetto che prevede la ristrutturazione di due ulteriori scuole ad Aleppo e la formazione di insegnanti. Per il sostegno del progetto in questione la Provincia, considerata l'attuale situazione di insicurezza nel Paese, chiederà un parere da parte dell'Ufficio Cooperazione in Libano del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale.

Anche nella regione del Kurdistan in Iraq la situazione è molto critica con 1,5 milioni di sfollati interni e 250.000 rifugiati siriani fuggiti dalle zone di guerra. Molti dei rifugiati sono vittime di violenza spesso a sfondo religioso, di campagne mirate di genocidio o della tratta di schiavi. Particolarmente grave è la situazione degli yazidi e dei cristiani esposti da anni a campagne di persecuzione. La Giunta provinciale ha pertanto deciso, anche in seguito ad una mozione da parte del Consiglio provinciale, di sostenere un progetto per la formazione di terapeuti del trauma nella regione del Kurdistan iracheno. Il progetto prevede di fornire alle vittime delle violenze un trattamento appropriato, con l'obiettivo di ristabilire l'equilibrio psicologico ed emotivo delle vittime traumatizzate, soprattutto donne e bambini/e.

## **Messa a disposizione di beni mobili dismessi per i progetti di cooperazione allo sviluppo**

Nel corso degli ultimi anni è stato registrato un incremento nella dismissione di attrezzature, macchinari e automezzi non più utilizzati in Provincia di Bolzano e ancora in buono stato, a favore dei progetti di cooperazione nei paesi in via di sviluppo. Si tratta in particolare di attrezzature e apparecchiature mediche, mobili e attrezzature informatiche per le quali sussiste da parte delle Organizzazioni e istituzioni nei Paesi partner del Sud del mondo grande interesse. L'intervento dell'Ufficio Affari di gabinetto è previsto per la fase di individuazione e valutazione delle organizzazioni e dei progetti di cooperazione internazionale a cui destinare i beni dismessi richiesti. La Provincia anche nel corso del corrente anno monitorerà e controllerà il corretto riutilizzo dei beni dismessi.

## **Controllo dei progetti**

Nel corso del 2016 si rafforzeranno i sistemi di controllo e di valutazione in itinere e/o ex post dei progetti e programmi realizzati ai sensi dei criteri applicativi in vigore della Legge provinciale n. 5/1991, in un'ottica di gestione per risultato che garantisca efficacia, efficienza, rilevanza, sostenibilità e impatto delle iniziative di cooperazione promosse. I controlli a campione si realizzano tramite missioni in loco presso i partner o tramite esame della documentazione del progetto presso i proponenti in Provincia di Bolzano.

## **Nuova legge provinciale sulla cooperazione allo sviluppo**

Con il 1. gennaio 2016 sono entrate in vigore le disposizioni previste dalla nuova legge nazionale sulla cooperazione allo sviluppo, la legge n. 125 dell'11.08.2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" che abroga le disposizioni della vecchia legge n. 49/1987 che avevano regolato il settore per quasi 30 anni.

Con la nuova legge è stato istituito il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), è stata istituita l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e individuato il ruolo dei nuovi attori della cooperazione internazionale e delle Regioni e Province autonome. Il Consiglio nazionale per la Cooperazione allo sviluppo è composto da 48 membri rappresentativi della società civile e enti senza scopo di lucro, imprese cooperative e sociali, associazioni di immigrati, organizzazioni della finanza etica, organizzazioni sindacali, soggetti con finalità di lucro, Regioni e Province autonome italiane. Nell'ambito del Consiglio nazionale sono stati istituiti quattro gruppi di lavoro tematici: "Seguiti dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione", "Strategie e linee di indirizzo della cooperazione italiana allo sviluppo", "Ruolo del settore privato nella cooperazione allo sviluppo" "Migrazioni e Sviluppo". I gruppi di lavoro avranno il compito di facilitare e istruire i lavori del CNCS. Nel Consiglio Nazionale e nei gruppi di lavoro tematici sono rappresentate anche le Regioni e Province autonome. La Provincia autonoma di Bolzano partecipa al gruppo Agenda.

Nel mese di gennaio 2016 sono state diffuse le linee guida per l'accREDITAMENTO presso l'Agenzia degli enti senza finalità di lucro all'albo degli operatori della cooperazione. Altre disposizioni, come il regolamento attuativo della nuova legge nazionale, non sono ancora state pubblicate.

Considerata la necessità di modificare in alcuni punti e aggiornare la legge provinciale, nel corso del 2016 la Provincia intende elaborare in collaborazione con gli attori del territorio una proposta per una nuova legge provinciale che dovrà tener conto del quadro normativo nazionale.

## **Note**

In conclusione si rileva che gli importi citati nel presente documento hanno un carattere indicativo e programmatico e non rappresentano quindi importi di finanziamento definitivi. Questi verranno determinati in seguito a valutazione ed elaborazione dei singoli progetti e programmi con l'apposito atto di approvazione e potrebbero pertanto prevedersi scostamenti in aumento o in diminuzione degli importi succitati.

Inoltre il presente documento di programmazione annuale della Cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Bolzano non è del tutto esaustivo. La programmazione puntuale si completerà nel corso dell'anno di riferimento sulla base delle disponibilità finanziarie e in accordo con le priorità tematiche e geografiche concordate a livello provinciale, nazionale, europeo ed internazionale.

Bolzano, 16.03.2016